

ita se ne tar: qm mēdu pugno: luter du procura: ad lu
betur: atus mor bignus ar dose sicentur.

VITEST LABORAGIS VITIS PROSCEN

DERE VOODERE TERRAS SIC MINDI ARADI

NEVS MIKIMVS SVL ERENOVALESTI

RENOVITIS ILE ETIAD TOSTA STONGV

DE TERNERE QDESSE S ICETE GOTT

NEQLE TORTONELVDERE VERSVM

RENOVITIS ILE ETIAD TOSTA STONGV

DE TERNERE QDESSE S ICETE GOTT

NEQLE TORTONELVDERE VERSVM



INGRESSO LIBERO

Orario di visita:

lunedì-sabato 9-12,30; 14,30-17,30
domenica 10-12,30

Informazioni:

Istituzione Biblioteca Malatestiana
Piazza Bufalini 1 – 47023 Cesena (FC)
Tel. 0547/610892
Fax 0547/21237

e-mail: malatestiana@sbn.provincia.ra.it
www.malatestiana.it/manoscritti

**I MANOSCRITTI DATATI
DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

**Cesena, Biblioteca Malatestiana
30 Marzo - 30 Aprile 2007**



I MANOSCRITTI DATATI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA



I codici medievali non recano di norma indicazioni relative al momento e al luogo in cui sono stati trascritti né alla persona che li ha copiati. I pochi (circa il 20%) che forniscono queste notizie vengono censiti a partire dal 1996 a cura dell'Associazione italiana manoscritti datati. Nella provincia di Forlì-Cesena sono stati trovati 111 esemplari rispondenti a queste caratteristiche: 9 a Forlì (Biblioteca comunale A. Saffi), 97 a Cesena (Biblioteca

Malatestiana), 5 a Savignano (Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi). Una parte dei codici contenuti nel catalogo, pubblicato col contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Cesena e coordinato dalla Biblioteca Malatestiana, è esposta in questa mostra. Dalla Saffi di Forlì proviene lo splendido Offiziolo miniato del 1385, e dalla raccolta donata nel 1938 alla biblioteca forlivese dal bibliofilo Carlo Piancastelli la *Lectura*

super primum librum Sententiarum di Gregorio da Rimini (Parigi, 1347, Piancastelli Sala O.II.30) e il Salterio (Piancastelli Sala O.I.40) scritto dal canonico cesenate Biagio Bondini. Nell'Accademia dei Filopatridi si conservano cinque manoscritti datati del sec. XV, tra i quali la miscellanea di scritti di alchimia (ms. 44) del 1427. La raccolta più consistente è quella che porta il nome del fondatore, Malatesta Novello, signore di Cesena dal 1433

umanistica. Di altra origine i manoscritti dei secoli XIII e XIV, tra i quali lo pseudo-geronimiano *Breviarium in psalmos*, scritto da *Reinerius* (Malatestiano D.III.6), e i parigini D.XXIII.6 (1321) e D.XVIII.5 (1355). Il più antico codice della Malatestiana è rappresentato dalle *Etymologiae* di Isidoro di Siviglia, databile alla prima metà del sec. IX, trascritto da un *Petrus*. Alla raccolta del papa cesenate Pio VII Chiaramonti appartiene l'evangelario di origine romana, datato

al 1465. Nella mostra sono rappresentate le mani dei principali copisti che operarono al servizio del Novello nello scriptorium da lui fondato: tra essi il francese Jean d' Épinal, il tedesco Mathias Kuler, l'olandese Tommaso da Utrecht, e inoltre Iacopo da Pergola e il frate Francesco da Figline, primo bibliotecario e custode della Malatestiana. Nei loro codici si possono osservare le due tipologie grafiche allora in uso: la vecchia *textualis* e la nuova

15 agosto 1104, che presenta nella carta iniziale uno splendido disegno a penna raffigurante Cristo in maestà affiancato da due santi e tre laici, uno dei quali nell'atto di offrire il manoscritto. Completano l'esposizione i corali quattrocenteschi tuttora di proprietà del Duomo di Cesena, scritti dal copista Enrico di Amsterdam, e la serie commissionata dal cardinale Bessarione e da lui donata al convento francescano dell'Osservanza di Cesena.